

Tuscania, 31 gennaio 2011

**Al Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini**  
[protocollo-istituzionale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo-istituzionale@regione.lazio.legalmail.it)  
[presidente@regione.lazio.it](mailto:presidente@regione.lazio.it)

**All'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile  
della Regione Lazio, Marco Mattei**  
[protocollo-istituzionale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:protocollo-istituzionale@regione.lazio.legalmail.it)  
[presidente@regione.lazio.it](mailto:presidente@regione.lazio.it)

*p.c.*

**Al Presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi**  
[provinciavt@legalmail.it](mailto:provinciavt@legalmail.it)  
[presidente@provincia.vt.it](mailto:presidente@provincia.vt.it)

**All'Assessore all'ambiente, energia, parchi della Provincia  
di Viterbo, Paolo Equitani**  
[provinciavt@legalmail.it](mailto:provinciavt@legalmail.it)  
[assessore.equitani@provincia.vt.it](mailto:assessore.equitani@provincia.vt.it)

**Al Sindaco di Tuscania, Massimo Natali**  
[protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it](mailto:protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it)  
[sindaco@comune.tuscania.vt.it](mailto:sindaco@comune.tuscania.vt.it)

**Al Vicesindaco di Tuscania, Roberto Staccini**  
[protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it](mailto:protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it)  
[Roberto.staccini@comune.tuscania.vt.it](mailto:Roberto.staccini@comune.tuscania.vt.it)

**OGGETTO: LA VIA CLODIA, LA TUTELA DEL PAESAGGIO E LA PRODUZIONE DI ELETTRICITÀ DA FONTI  
ENERGETICHE RINNOVABILI**

La scrivente **Assotuscania**, Associazione per lo sviluppo socio economico e culturale di Tuscania ([www.assotuscania.it](http://www.assotuscania.it)) è una realtà attiva in Tuscania e su tutto il territorio della Provincia di Viterbo, apolitica, apartitica e senza fini di lucro, impegnata sui temi della legalità, della cittadinanza attiva e della democrazia partecipata, particolarmente attenta alla salvaguardia dell'ambiente e alla trasparenza nei rapporti tra Pubblica amministrazione e cittadini.

**Con la presente richiediamo urgentemente alla Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 17 del DM 10 settembre 2010 e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3 di detto DM, nonché della Delibera regionale 520 del 19 novembre 2010 di voler indicare il territorio percorso dalla via Clodia come area non idonea**



all'installazione di specifiche tipologie di impianti, considerando l'interazione con il "Progetto Speciale della Via Clodia" (v. allegato), nonché il protocollo d'intesa sottoscritto nell'ottobre 2009 tra i Comuni di Tuscania, Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano, Tessennano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo e considerando altresì che tale area rientra tra quelle particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio.

La nostra richiesta si fonda sulle seguenti premesse:

1. Il territorio della via Clodia è interessato da numerosi progetti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sottoposti al procedimento di Valutazione d'impatto ambientale della Regione Lazio. (<http://www.regione.lazio.it/web2/contents/ambiente/progetti.php?vms=11>)
2. L'itinerario della via Clodia, descritto nell'antica Tavola Peutingeriana, e gli altri cammini etruschi sono ancora oggi percorribili e attraversano l'Etruria meridionale da Roma alla Toscana in un paesaggio continuo con alto valore naturalistico e architettonico.
3. Questo territorio è anche interessato dal **Progetto Speciale della Via Clodia**, redatto da Assotuscania nel giugno 2010, a seguito di un **protocollo d'intesa** sottoscritto nell'ottobre 2009 tra il Comune di Tuscania (Capofila) e i Comuni di Tuscania, Arlena di Castro, Blera, Barbarano Romano, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Monte Romano, Tessennano, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, e con la Provincia di Viterbo.
4. Il suddetto documento "**Studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia**" propone un piano strategico socio-economico-territoriale per il territorio della Provincia di Viterbo attraversato dall'antica Via Clodia con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio della natura, del paesaggio, della storia del territorio dell'Etruria meridionale. Il piano, consultabile sul sito web [www.camminoetrusco.org](http://www.camminoetrusco.org), intende conservare nel tempo i valori del territorio affinché costituiscano una risorsa economica e di sviluppo per le popolazioni che ci vivono. Detto piano, peraltro redatto in coerenza con il Piano territoriale generale provinciale (PTPG) della Provincia di Viterbo e con un precedente piano della Regione Lazio, evidenzia i benefici in termini economici e di opportunità di lavoro direttamente collegati al territorio.
5. Il **Decreto Legislativo 29 dicembre 2003**, n. 387 "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*" è finalizzato a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario e a favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli e per le aree montane.
6. Il **Decreto del Ministero per lo Sviluppo economico del 10 agosto 2010** ha emanato le Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili finalizzate a "*facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed*



*amministrative.” Le premesse del Decreto indicano che “occorre comunque salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'articolo 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio;” e che “si rende, pertanto, necessario assicurare il coordinamento tra il contenuto dei piani regionali di sviluppo energetico, di tutela ambientale e dei piani paesaggistici per l'equo e giusto contemperamento dei rilevanti interessi pubblici in questione, anche nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzatoria”.*

7. In particolare il **DM 10 agosto 2010 al Punto 17**, (Aree non idonee), della Parte IV (Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio) dispone che le Regioni possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell' ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. (cfr. [http://www.gse.it/attivita/ContoEnergiaF/servizi/FtvConcentrazione/Documents/DM\\_10\\_09\\_2010.pdf](http://www.gse.it/attivita/ContoEnergiaF/servizi/FtvConcentrazione/Documents/DM_10_09_2010.pdf))
8. La Giunta Regionale del Lazio con la **Delibera 520 del 19 novembre 2010** ha ritenuto “di considerare immediatamente applicabili le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, anche per i procedimenti in corso” (cfr. [http://www.regione.lazio.it/organigrammaNew/delibere\\_dettaglio.php?id=10026&da=19/11/2010&a=19/11/2010&tipo=11](http://www.regione.lazio.it/organigrammaNew/delibere_dettaglio.php?id=10026&da=19/11/2010&a=19/11/2010&tipo=11))

Siamo certi che la Regione Lazio vorrà dare sollecita considerazione alla nostra richiesta che è pienamente coerente con le linee di indirizzo adottate dalla Regione stessa e sulla base delle quali il territorio percorso dalla via Clodia può essere indicato come area non idonea alla installazione di specifiche tipologie di impianti, in ragione dell'alto valore paesaggistico, ambientale, storico, culturale, artistico che lo rende “area particolarmente sensibile e/o vulnerabile alle trasformazioni territoriali e del paesaggio”.

Invitiamo la Regione Lazio a sostenere il Progetto Speciale della via Clodia anche considerando le previste ricadute occupazionali e sull'economia dei territori interessati.

A tal fine alleghiamo il documento “Studio di fattibilità del Progetto speciale della via Clodia” consegnato al Comune di Tuscania nel giugno 2010 e una scheda sintetica riassuntiva del progetto, più ampiamente documentato e descritto nel sito [www.camminoetrusco.org](http://www.camminoetrusco.org).

**Qui di seguito indichiamo i recapiti per i contatti:**

- Maria Rita Fiasco, Presidente Assotuscania tel. 3455865956 – email: [mariarita.fiasco@gmail.com](mailto:mariarita.fiasco@gmail.com)
- Paolo Gasparri, Responsabile del Gruppo di Lavoro Ambiente tel. 3338257634 – email: [gasparri.paolo@gmail.com](mailto:gasparri.paolo@gmail.com)
- Indirizzo e-mail di assotuscania: [info@assotuscania.it](mailto:info@assotuscania.it)





Restando a disposizione per ogni ulteriore informazione o chiarimento ed in attesa di un riscontro, porgiamo i nostri distinti saluti.

**Il Presidente di Assotuscania**

Maria Rita Fiasco

**Il Responsabile del Gruppo di Lavoro Ambiente di  
Assotuscania**

Paolo Gasparri

